

*S. Giovanni XXIII, papa (memoria facoltativa)*

**MARTEDÌ 11 OTTOBRE**

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (CFC)

*O Dio altissimo,  
che compì meraviglie,  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio vivente,  
che fai cosa grandi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Come in cielo ti adorano  
gli angeli  
e ti lodano senza fine,  
anche noi ti preghiamo  
sulla terra:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci  
le nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio che ti chini*

*sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo  
ci viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

### **Salmo** CF. SAL 14 (15)

Signore, chi abiterà  
nella tua tenda?  
Chi dimorerà  
sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia

e dice la verità  
che ha nel cuore,  
non sparge calunnie  
con la sua lingua,  
non fa danno al suo prossimo

e non lancia insulti  
al suo vicino.

Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cristo ci ha liberati per la libertà! (*Gal 5,1*).

### Lode e intercessione

**Rit.: Liberaci, o Signore!**

- Liberaci, o Signore, dalla sfiducia e dallo scoraggiamento; confermaci in una fede creativa e operosa.
- Liberaci, o Signore, dalla rassegnazione e dalla pigrizia; accordaci il coraggio di vivere con speranza il nostro impegno nella storia.
- Liberaci, o Signore, dall'egoismo, dall'indifferenza, dalla chiusura nei nostri interessi; purifica il nostro cuore educandoci ad agire nella gratuità e nella dedizione.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

### **COLLETTA**

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GAL 5,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>1</sup>Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. <sup>2</sup>Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. <sup>3</sup>E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. <sup>4</sup>Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia.

<sup>5</sup>Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. <sup>6</sup>Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

118 (119)

**Rit. Venga a me, Signore, il tuo amore.**

<sup>41</sup>Venga a me, Signore, il tuo amore,  
la tua salvezza secondo la tua promessa.

<sup>43</sup>Non togliere dalla mia bocca la parola vera,  
perché spero nei tuoi giudizi. **Rit.**

<sup>44</sup>Osserverò continuamente la tua legge,  
in eterno, per sempre.

<sup>45</sup>Camminerò in un luogo spazioso,  
perché ho ricercato i tuoi precetti. **Rit.**

<sup>47</sup>La mia delizia sarà nei tuoi comandi,  
che io amo.

<sup>48</sup>Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,  
mediterò i tuoi decreti. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Lc 11,37-41

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>37</sup>mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. <sup>38</sup>Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo.

<sup>39</sup>Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. <sup>40</sup>Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? <sup>41</sup>Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro».

– *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 33,11

I leoni sono miseri e affamati;  
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Liberati per la libertà!**

«Cristo ci ha liberati per la libertà!» (Gal 5,1). Nella liturgia della Parola risuona oggi con grande incisività questo grido di san Paolo. La sua visione è profonda, unitaria, e sa articolare insieme il dono preveniente di Dio e la conseguente risposta della persona umana. «Cristo ci ha liberati»: qui si rivela, in tutta la sua inaudita bellezza ed efficacia, ciò che Dio opera in nostro favore: nel Figlio, in particolare nella sua Pasqua, egli ci ha strappati dai legacci del male e della morte e da ogni altra forma di schiavitù. Al tempo stesso questo dono viene fatto alla nostra libertà, chiamata ad accoglierlo, a custodirlo, a maturare responsabilmente in esso. Siamo stati gratuitamente liberati, ma ora dobbiamo

camminare sulle strade della libertà, e possiamo farlo lasciando fruttificare in noi i doni di Dio e del suo Spirito. È illuminante osservare come le ultime battute del brano della Lettera ai Galati, che oggi la liturgia ci propone, evochino i tre doni che la tradizione cristiana ci ha abituati a chiamare «virtù teologali», e cioè la fede, la speranza e la carità. L'apostolo, infatti, afferma che in virtù della «fede» attendiamo la giustizia «sperata», e la fede, oltre a nutrire la speranza, deve operare per mezzo della carità, incarnandosi in un agire interamente qualificato dall'amore (cf. 5,5-6). È significativo il verbo «attendere» che qui Paolo usa. La «giustizia», vivere cioè nella giusta relazione con Dio, con gli altri, con se stessi, con i beni della terra e con le vicende della storia, non è una realtà che possiamo conquistare o costruire con il nostro impegno, è piuttosto un bene da attendere dalle mani di qualcun altro. D'altra parte, «attendere» non è un verbo passivo, in quanto suppone una tensione, un andare incontro: si tratta di tendere verso, custodendo in se stessi gli atteggiamenti della fede, della speranza, dell'amore. Fede è riconoscere in Gesù l'autore della nostra giustizia: ciò che non riusciamo a darci da soli, sappiamo di poterlo accogliere da lui e dalla sua grazia. Questo ci consente di agire nella storia con speranza. Questa attesa, infatti, non ci rende oziosi o pigri, né ci fa sottoscrivere deleghe in bianco; al contrario, libera le nostre energie, perché sappiamo che i nostri sforzi non sono comunque vani, in quanto troveranno compimento nel dono di Dio. Questa fede e questa

speranza devono poi accogliere e lasciarsi alimentare dall'amore stesso che ha orientato tutta la vita di Gesù, fino alla morte. Lo Spirito, afferma Paolo in un altro passo dei suoi scritti, riversa l'amore nei nostri cuori (cf. Rm 5,5), così che la nostra fede può ora davvero rendersi «operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6). La libertà che riceviamo in dono matura in quella libertà, che si esprime nel camminare nella storia confidando in Dio e operando con speranza nell'amore.

Questa libertà – iniziamo a intuirlo – non ci libera solamente da schiavitù esteriori, ma anche da catene interiori. La fede ci affranca dalla pretesa di giungere in modo autonomo e autoreferenziale al compimento della nostra esistenza; la speranza ci consente di superare le tentazioni della sfiducia e della paura; l'amore apre la nostra vita riscattandola da chiusure egoistiche, tese soltanto al proprio utile o interesse.

Anche Gesù, nel vangelo, ci sollecita a cercare questa unità o unificazione, non separando la sfera interiore da quella esteriore. È vano lo sforzo di cambiare il nostro agire, se non vigiliamo sulla purezza del cuore. A rendere il cuore puro è peraltro la carità, il «dare in elemosina» (cf. Lc 11,41). Dunque c'è una reciprocità tra interiore ed esteriore: il cuore puro converte l'agire e al tempo stesso l'agire nell'amore purifica il cuore. Ancora una volta emerge la questione della libertà. Diveniamo davvero liberi non solamente quando ci liberiamo da schiavitù interiori o esteriori, ma quando vinciamo la tentazione del possesso con le logiche della



gratuità. Il cuore libero e puro non è un cuore senza padroni, ma un cuore che sa non farsi padrone di niente e di nessuno.

*Padre buono, noi ti benediciamo e ti ringraziamo perché tu ci hai liberati e continui a educarci e ad accompagnarci lungo i sentieri della libertà autentica. Rendi puro il nostro cuore, unificalo nella fede, riempilo del coraggio della speranza, trasformalo in sorgente di amore sincero. Liberaci da ogni preoccupazione eccessiva per ciò che appare e aiutaci a discernere la tua presenza nel luogo del cuore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni XXIII, papa (1963).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Filippo, uno dei sette diaconi; sinassi dei padri delle grotte di Kiev.

### **Copti ed etiopici**

Anastasia la Romana, martire (ca. 251).

### **Anglicani**

Ethelburga, abbadessa a Barking (675); Giacomo il Diacono, compagno di Paolino (VII sec.).

### **Luterani**

Huldrych Zwingli, riformatore (1531).